

IL RESTO DEL CARLINO

### "Alcol e videogame: droghe per i giovanissimi"

Il professor Pini: "Si comincia a bere a 11 anni. In caso di malore evitano gli ospedali" Modena, 10 novembre 2013 - Alcol e videogiochi sono le nuove droghe dei minorenni: è questo il quadro emerso dall'ultimo convegno regionale di tossicologia, che si è tenuto nella nostra città. Per quanto riguarda l'alcol stiamo parlando, senza esagerare, dell'emergenza numero uno della nuova generazione di giovani. Che, troppo spesso, pensano di riuscire a gestirne gli effetti da soli. Chiedono aiuto ai medici del pronto soccorso solo se si trovano in situazioni estreme (se hanno per esempio fatto un incidente) perché hanno paura: i medici, se si tratta di minori, hanno l'obbligo di avvertire un genitore o un tutore. Ecco spiegato il (leggero) calo di accessi a causa di alcol o sostanze stupefacenti registrato al pronto soccorso del Policlinico. Fino ad ora, il 2013 ha segnato 133 accessi (lo 0.28% del totale), contro i 248 del 2012 e i 249 del 2011.

Una buona notizia? No, perché non racconta un calo della tendenza: significa che il pronto soccorso viene semplicemente evitato. Mentre l'alcol tra i giovanissimi, quello spopola. E, di nuovo, lo dimostrano i dati: aumentano gli accessi al pronto soccorso degli under 25, che quest'anno salgono al 34%, contro il 27% del 2012 e il 25% del 2011. Altra novità di questo 2013, sono comparse le donne, che prima mancavano all'appello. "Oggi — racconta Antonio Luciani, direttore del pronto soccorso — abbiamo a che fare con spacciatori e consumatori più esperti, quando si tratta di droga, e anche l'uso diventa più scientifico". Da dove viene tutta questa esperienza? "Sono cambiate le modalità di fruizione — spiega Luigi Alberto Pini, direttore della scuola di specializzazione di farmacologia e tossicologia dell'Ateneo e protagonista del convegno —. Oggi si comincia a bere già a 11, 12 anni". I giovani si ubriacano di più, ma sanno gestirsi e quindi evitano gli ospedali.

L'emergenza alcol, nella scala delle dipendenze, è subito seguita da un'altrettanto preoccupante tendenza: la dipendenza dai videogiochi. "Non è raro che bambini di quattro o cinque anni presentino già i sintomi", spiega Pini. Si tratta di una strada ancora poco battuta, ma le conseguenze del fenomeno sono già chiare: il rischio maggiore è perdere il contatto con la realtà. Un esempio? "Tagliare la testa al mostro del videogioco per vincere diventa una risposta normale al problema, così i piccoli si abituano a considerare il nemico non un essere vivente, ma una proiezione da distruggere".

Oltre a questo, tra le conseguenze da esposizione esagerata ai videogiochi, il professore aggiunge "relazioni con gli altri bambini stereotipate e apatia". L'allarme nella nostra provincia è suonato nel 2008 quando i pediatri di Modena, i medici della medicina generale e il Ceis (formazione e ricerca) hanno cominciato a studiare il fenomeno. Adolescenti, ma anche bambini delle elementari, con una diagnosi in comune: dipendenza dallo schermo (videogiochi, internet, telefonino).

"Le conseguenze sono anche fisiche — spiega Nadia Lugli, pediatra di Mirandola ed esperta del fenomeno —: insonnia, dolori articolari, difficoltà di circolazione". E, spostandoci sulla sfera psicologica, si passa a "incubi notturni, difficoltà scolastiche, problemi d'isolamento". Un problema "molto presente", sottolinea la dottoressa, che deve essere arginato passando dagli adulti: "Genitori e insegnanti sono i primi a dover intervenire", conclude.

---

QUOTIDIANO SANITA'

### Allarme fertilità giovanile. In pochi anni scesa del 20%. Fumo, alcol e droghe le prime cause

Il 14% dei 18enni soffre di ipotrofia testicolare bilaterale e il 27% ha il varicocele (il 19% in forma grave). Diffusi i problemi di eiaculazione precoce. Sono i dati della campagna "Amico andrologo", che denuncia come la salute riproduttiva degli adolescenti sia una materia sottostimata da pediatri e da medici di base

10 novembre 2013 - E' allarme infertilità tra i giovani. E le prime cause sono da riscontrare nell'alto consumo di fumo, alcol e droghe. Beve infatti l'80% dei diciottenni italiani, il 56% fuma in modo occasionale, il 30% più di dieci sigarette al giorno, il 50% ha provato droghe. E

così un terzo dei giovani ha alterazioni genitali, il 14% ha misure testicolari inferiori alla norma, correlate con una minore salute riproduttiva. Senza dimenticare, in tema di salute riproduttiva, che il 60,3% dei diciottenni ha avuto rapporti sessuali "mordi e fuggi", il 59% senza alcuna protezione. Sono questi alcuni dei dati della ricerca condotta su 10.000 ragazzi tra i 18-22 anni effettuata nell'ambito del progetto nazionale "Amico andrologo" e presentata a Roma in occasione dell'incontro educativo-formativo organizzato dal dipartimento di medicina sperimentale dell'Università di Roma La Sapienza-Accademia della Fertilità- in collaborazione con il Ministero della Salute.

L'indagine alla sua seconda edizione, ha analizzato il triennio 2010/2013 e dimostra il preoccupante aumento del consumo di alcolici, in particolare dell'abuso (30%) nettamente superiore agli Stati Uniti (fonte YRBS, indagine simile e simultanea). Alta la prevalenza dei forti fumatori, il 23% ha iniziato prima dei 13 anni e le droghe sembrano essere una abitudine consolidata (il 50% le ha provate almeno una volta).

L'indagine oltre ad aver evidenziato, ancora una volta, i comportamenti a rischio ha avuto il merito di rilevare importanti aspetti clinici. Dei 10.000 giovani che frequentano l'ultimo anno delle scuole superiori, 4.000 sono stati anche sottoposti ad una visita andrologica volontaria. I dati indicano che il 14% dei giovani ha ipotrofia testicolare bilaterale, il 27% ha il varicocele (il 19% in forma grave), il 31% è sottopeso,. Tra i giovani sessualmente attivi, il disturbo più frequente è risultato essere l'eiaculazione precoce.

Dalle analisi è emerso che proprio i comportamenti a rischio in questa fascia di età sono determinanti per la salute sessuale e riproduttiva, in particolare il volume testicolare (considerato il miglior indicatore della salute andrologica), il basso peso, l'abuso di droghe e alcol.

"La fertilità - dice Andrea Lenzi Professore Ordinario di Endocrinologia Università di Roma La Sapienza -è una malattia sociale perché coinvolge la salute riproduttiva e sessuale delle giovani generazioni e il futuro del Paese. Noi stimiamo che negli ultimi anni vi sia stato nei giovani maschi, un 20% in meno di fertilità, simile a quello riscontrato nelle coppie. I costi sociali e sanitari sono altissimi perché lunghe, dolorose e molto onerose sono le terapie per la cura della fertilità. Bisogna investire nella prevenzione- prosegue Lenzi - a partire dalla adolescenza. Per questo vorremmo maggiore sensibilità e attenzione da parte dei pediatri e medici di base alla salute andrologica dei giovani maschi e auspicheremo una sorta di visita medica 'di leva' che oggi non esiste più ma che potrebbe essere riformulata in altro modo per i ragazzi delle scuole superiori o all'Università".

Focus dell'indagine sulla Regione Lazio. Dai dati presentati dal Prof. Andrea M. Isidori ricercatore in Endocrinologia presso la Sapienza, è emerso che i ragazzi che vivono in un contesto suburbano sono più obesi e in sovrappeso rispetto ai loro coetanei che vivono in città, questi ultimi soffrono maggiormente, di varicocele e malattie a trasmissione sessuale e infezioni locali. Globalmente i giovani maschi Laziali dimostrano una attività sessuale maggiore rispetto ai coetanei su scala nazionale: il 67% ha avuto rapporti sessuali completi contro il 60% della media nazionale, e una età lievemente più precoce.

---

REGGIO ON LINE

### **Alcol e droga nel reggiano, quattro giovani nei guai**

Fermati a Casalgrande con hascisc e cocaina. Altri due trovati ubriachi alla guida a Castelnovo Monti

REGGIO EMILIA, domenica 10 novembre 2013 - Due giovani di Alessandria e Sassuolo sono stati trovati in possesso di droga, dai carabinieri nei controlli del fine settimana, e ora rischiano la sospensione della patente. Ai ragazzi, che sono stati segnalati come assuntori di sostanze stupefacenti, sono stati sequestrati complessivamente due grammi di cocaina e 3 di hascisc. Altri due giovani di Castelnovo Monti e Reggio Emilia sono invece stati denunciati sempre dai carabinieri in quanto sorpresi condurre il veicolo in stato d'ebbrezza. E' il bilancio dei controlli del fine settimana, intensificati proprio in concomitanza con il weekend, ad opera dei carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia.

In tutto gli uomini del Colonnello Paolo Zito hanno controllato 656 persone e 508 automezzi nei posti di blocco e di controllo eseguiti nelle arterie stradali di maggior traffico dove hanno proceduto anche alla contestazione di una ventina di contravvenzioni al codice della strada in

prevalenza per violazioni delle norme di sicurezza stradale. In particolare il sequestro di stupefacenti è avvenuto a Casalgrande (3 grammi di hascisc sequestrati a un 31enne di Sassuolo) e a Rubiera dove un 40enne di Alessandria è stato trovato con due grammi scarsi di cocaina. Nel comprensorio montano invece un 22enne di Castelnovo Monti e un 20enne di Reggio Emilia sono stati controllati dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Castelnovo Monti che li hanno sorpresi essersi posti alla guida dopo aver fatto uso smodato di alcolici. Per loro ritiro della patente e denuncia per guida in stato d'ebbrezza. I due giovani trovati con modiche quantità di stupefacenti, detenute per uso personale non terapeutico, saranno segnalati come assuntori alla Prefettura reggiana che potrà ritirare loro per la sospensione (sino a due mesi per l'hascisc e 4 per la cocaina), i documenti di guida e di espatrio posseduti.

---

#### FORLÌ TODAY

##### **Le lezioni non servono: alcol al volante, quinto ritiro della patente per un forlivese**

Sono sei le patenti ritirate nella notte a Forlì a sei uomini per la ormai tristemente consueta guida in stato di ebbrezza alcolica. Gli agenti della Polizia Stradale di Rocca San Casciano hanno sorpreso infatti sei persone al volante

10 Novembre 2013 - Sono sei le patenti ritirate nella notte a Forlì a sei uomini per la ormai tristemente consueta guida in stato di ebbrezza alcolica. Gli agenti della Polizia Stradale di Rocca San Casciano hanno sorpreso infatti sei persone al volante della propria auto dopo aver alzato troppo il gomito. Per tutti ritiro della patente e dieci punti in meno. A farne le spese sono stati un 26enne di Forlì, un 45enne di Castrocaro, un 27enne e un 57enne di Forlì (per loro anche la denuncia penale in quanto superavano gli 0.8 g/l). Inoltre gli agenti hanno fermato per la quinta volta un 34enne forlivese che alla guida della propria "Panda" si è fatto pizzicare per l'ennesima volta ebbro al volante. Recidivo anche un inglese residente a Forlì: terza patente ritirata e denuncia penale.

---

#### CORRIERE DELLE ALPI

##### **Una famiglia bellunese aggredita di sera a Mestre**

I tre avevano parcheggiato nella pericolosa via Piave prima di recarsi a cena Al ritorno trovano l'auto svaligiata, stranieri lanciano bottiglie contro il figlio

MESTRE 10 novembre 2013 -. Via Piave a Mestre, terra di nessuno. Una famiglia di bellunesi si ferma a cenare in un'osteria e quando esce non solo trova l'auto con i finestrini rotti e senza la borsa che era stata riposta nel bagagliaio, ma deve anche scappare perché un gruppo di stranieri dell'est inizia a lanciare bottiglie di vetro contro auto e persone. È successo venerdì, quando la famiglia bellunese si trovava a Mestre, con i genitori scesi in città per recuperare il figlio arrivato in treno da Ferrara, dove studia all'Università. Sono quasi le 21 e i tre decidono di cenare a Mestre prima di ripartire per Belluno. Si ricordano di una trattoria vicino a via Piave, la "Vecia Posta" di piazzetta San Francesco. Con l'auto imboccano via Cavallotti, parcheggiano all'angolo tra via Buccari e via Felisati. Il ragazzo, ventenne, scende con la sua borsa, all'interno ci sono documenti, materiale universitario, le chiavi di casa e altri effetti personali, ma la madre lo consiglia di lasciare la borsa nel bagagliaio dell'auto. I tre, evidentemente, non conoscono la zona, di quelle da "bollino rosso", soprattutto nelle ore notturne. E non si rendono conto di una decina di stranieri dell'est Europa che stazionano, poco lontano. Stranieri che già a quell'ora hanno parecchio alcol in corpo.

Genitori e figlio entrano nell'osteria, cenano e due ore dopo escono. Non arrivano nemmeno all'auto che si rendono conto, da lontano, che qualcuno ha spaccato i finestrini della macchina, una miriade di frammenti di vetro a terra. Aprono le portiere e scoprono che i ladri hanno rovistato ovunque e che è sparita proprio la borsa del ragazzo. Si guardano intorno. Il giovane si accorge del gruppo di stranieri, fa per avviarsi verso di loro per chiedere spiegazioni. Una coppia di ragazzi gli grida di non farlo, perché rischia di beccarsi una coltellata. Nel frattempo il padre inizia a telefonare a vari call center per bloccare carte di credito e bancomat, mentre la mamma chiama la polizia. È questione di attimi. Il ragazzo si avvicina al gruppo di stranieri per chiedere se hanno visto qualche cosa, per capire se loro sanno. Gli si fa incontro quello che

sembra essere il "capo" e con aria di sfida gli chiede cosa vuole. Gli altri si mettono attorno al "capo" e in quel momento qualcuno lancia delle bottiglie verso il ragazzo. Bottiglie che s'infrangono ai suoi piedi. La mamma inizia a gridare e lo esorta a scappare. I tre bellunesi devono scappare. Salgono in auto e si allontanano con le portiere ancora aperte. Ieri la denuncia, la visita al meccanico per far riparare il finestrino e la corsa a cambiare le serrature di casa.

---

LA NAZIONE – SIENA

### **Aggredisce la sua ex e poi i poliziotti**

Arrestato giovane. Notte movimentata a porta Pispini

Siena, 10 novembre 2013 - AGGREDISCE prima la ex fidanzata e poi i poliziotti. Alla fine del movimentato episodio un giovane di origini francesi, ma algerino di «adozione», è stato arrestato per resistenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale.

B.M.M.F. di 28 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine per i numerosi precedenti penali e di polizia, dopo aver aggredito, a parole e in stato di ubriachezza, la ex fidanzata è passato alle vie di fatto spezzandole le chiavi di casa e dell' autovettura, per poi inveire contro gli agenti che erano intervenuti per calmarlo. E' l'una di notte quando la Volante interviene nei pressi di Porta Pispini.

Poco prima infatti, era arrivata alla sala operativa una richiesta di aiuto per un' aggressione ai danni di una ragazza. I poliziotti una volta giunti sul posto hanno visto un gruppo di giovani, tra i quali il ventottenne, in evidente stato di alterazione psicofisica, che stava imprecaando contro una donna. Subito hanno cercato di allontanarlo ma lui ha continuato ad urlare e a dimenarsi con violenza, offendendo anche i poliziotti. L'uomo è stato comunque messo in sicurezza ma, una volta fatto salire sull'auto di servizio ha cominciato a compiere gesti autolesionistici, sbattendo la testa contro il vetro della macchina.

Una volta accompagnato in questura ha continuato con l'atteggiamento violento ed offensivo verso i poliziotti che tentavano inutilmente di calmarlo, tanto da rendere necessario l'intervento dei sanitari del 118. L'uomo è stato pertanto accompagnato in ospedale, in stato di arresto, dove è stato sottoposto a cure mediche, sedato e trattenuto fino alla tarda mattinata di ieri.

Dai successivi accertamenti svolti dalla polizia è emerso che lo straniero che aveva aggredito verbalmente la ragazza che tornava da una cena con gli amici, non era nuovo a certi comportamenti nei suoi confronti. Con la ex, era infatti finita una storia, durata circa quattro anni, nel dicembre del 2012, quando la giovane, originaria della Sicilia, lo aveva denunciato per lesioni tornando al suo paese.

Qualche giorno fa i due si erano incontrati e la ragazza si era offerta di ospitarlo temporaneamente in casa, visto che lui si era lamentato di non avere più una casa. Il ventottenne dopo una notte trascorsa in ospedale ieri è stato dimesso e il pm lo ha rimesso in libertà. Rimane, comunque, a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa del giudizio di convalida dell'arresto che si terrà domani.

---

LA STAMPA

TENTATO OMICIDIO

### **Con una motosega contro il cognato disarmato e catturato dai carabinieri**

L'uomo aveva alzato il gomito con l'alcol

BRUZOLO, 06/11/2013 - Per qualche bicchiere di troppo una banale discussione in famiglia è degenerata al punto che sono dovuti intervenire i carabinieri della compagnia di Susa per trarre in arresto, con l'accusa di tentato omicidio, Gilberto Vayr, 47 anni: in preda ai vapori dell'alcol ha tentato di infierire sul cognato Gianni R., con una motosega. L'episodio è avvenuto ieri a Bruzolo, in Val di Susa, nel cortile dell'abitazione della vittima: nessuno dei due è rimasto ferito, grazie alla prontezza del cognato di Vayr che ha parato l'attacco dell'aggressore con un palo metallico, disarmandolo e bloccandolo fino all'arrivo dei carabinieri di Susa. FRANCESCO FALCONE